

Ricordi, sensazioni, emozioni... Elena, Francesco e Federica sono cresciuti alla svelta. Perché nel dolore matura l'amore, la vita, l'amicizia, un nuovo senso delle cose...

Hanno messo insieme domande, dubbi, paure, tirando fuori parole forti come morte, vita, aprendo la porta alla speranza.

Si, è proprio così!

C'è un modo diverso di vedere le cose alla luce della Pasqua che ci fa chiedere e desiderare di più, per noi e per

tutti... anche per chi non c'è più.

Con l'aiuto di queste testimonianze, ne sono sicuro, la risurrezione di Gesù non è più solo un ricordo o una bella storia (del tipo: speriamo che sia vera).

È ciò che fa diventare completamente nuovo il mondo, la tua vita, la vita degli altri... forse è ciò che fa diventare completamente nuovo proprio te, e per questo capace di vedere fiorito quello che ancora, a tanti, sembra arido e privo di vita.

Caro fra Simplicio,

sto vivendo un momento difficile. È mancata mia nonna non molto tempo fa: ci sono stata molto male. Passavo ore e ore con lei e se non la vedevo ogni giorno, piangevo: per me era come una mamma.

Un giorno mi hanno detto che era andata a fare una visita e non è più tornata a casa. È rimasta in rianimazione per un mese. Mia mamma non ha mai voluto che andassi a vederla. Soffrivo molto per questo. Mi stavo comparando agli esami, ma non facevo altro che pensare a lei. Mi hanno concesso di vederla solo una volta ed è stato l'ultimo giorno della sua vita. Sono entrata in camera di rianimazione, ho passato un'ora e mezza a guardarla e poco dopo è morta.

Adesso penso che sia a casa sua ad aspettarmi. A volte quando chiamo il nonno attendo sempre la sua risposta. Non so... rispetto ai miei coetanei che non hanno avuto questa esperienza, vedo di più la realtà della vita. Mi è stata tolta una persona che amavo, però ce l'ho ancora nel cuore.

C'è stato un periodo in cui ero arrabbiata e non pensavo più a Dio e mi chiedevo: perché mia nonna non c'è più? Non andavo più in chiesa... Adesso so che queste cose possono succedere nella vita. Per me c'è una speranza che mi aiuta nella mia realtà quotidiana: quando parliamo di Gesù che è morto ed è risorto, mi dà forza. Così come credo che la morte non può essere l'ultima parola perché spero che ci sia qualcosa dopo la morte. Spero che lei dall'aldilà, se esiste, si ricordi di me.

Un bacione.

Federica, 14 anni

Il modo migliore con cui posso esprimerti il significato che la morte riceve alla luce della risurrezione di Gesù è dire che l'amore che ci procura tanto dolore e che ci fa sentire in maniera così assoluta l'assurdità della morte stessa. «Più forte della morte è l'amore». Questa frase riassume meglio di ogni altra il significato della morte. [...] La morte è assurda e non può avere alcun senso per colui che ha dentro di sé tanto amore.

H. J. M. NOUWEN, Lettera di conforto per chi ha perduto una persona cara.

Spero che...



Caro fra Simplicio,
avrei voluto farti conoscere mio nonno. Mi divertivo molto quando passavo le vacanze con lui... parlavamo, camminavamo, giocavamo a carte. Ero molto affezionato. Mi ricordo tutti i suoi insegnamenti e cerco sempre di immaginare come mi avrebbe aiutato a affrontare i problemi... Nei primi momenti pensi che sia la conclusione di tutto, ma dopo capisci che nella vita si deve andare avanti, anche se è dura. Quando succedono queste cose ti chiedi perché proprio lui?... e ti viene rabbia... Spero solo che dopo la morte, si rinasca in un mondo nuovo, si riviva la stessa vita e i bei momenti con le persone che ti sono mancate.
Ciao.

Francesco, 14 anni

Anche voi, cari giovani, siete posti di fronte alla sofferenza: la solitudine, gli insuccessi e le delusioni nel mondo degli adulti e nella vita professionale; le separazioni e i lutti nelle vostre famiglie; la violenza delle guerre e la morte degli innocenti. Sappiate però che nei momenti difficili, che non mancano nella vita di ognuno, non siete soli: come a Giovanni ai piedi della Croce, Gesù dona anche a voi sua Madre, perché vi conforti con la sua tenerezza.

Messaggio del Papa per la XVIII GMG del 13 aprile 2003

Caro fra Simplicio,

finora non ne è ho mai parlato con nessuno... non è facile, ma ci provo. È morto un mio amico, a cui ci tenevo tantissimo. A settembre dei miei compagni di scuola mi hanno chiamata chiedendomi se avevo letto il giornale. C'era la sua foto, il motorino... non ci volevo credere. Era sempre stato molto prudente e non faceva bravate. Ho sentito un vuoto dentro di me, e mi chiedevo perché proprio lui. Il giorno del funerale la chiesa era piena di ragazzi.

Adesso quando vado in centro penso sempre di trovarlo. Mi ricordo di una sera i suoi occhi, era sorridente, ... non penso che sia morto. Di fronte al perché non so darmi ancora una risposta. Spero solo che adesso si trovi bene così come si trovava prima, che Dio gli stia vicino, che trovi tutti i suoi amici e parenti.

Spero che un domani ci si ritrovi tutti da diverse strade. Quello che è successo mi ha fatto passare anche la paura della morte... spero che dopo la morte lo ritroverò.

Grazie.

Elena, 13 anni